

# Operazione Strade Sicure

## All'Expo 2015 e nelle città, le Forze Armate per la sicurezza del Paese

Giuseppe TARANTINO

---

L'operazione Strade Sicure è la più capillare e longeva operazione delle Forze Armate sul territorio nazionale, al fianco delle Forze dell'ordine in funzione anti criminalità e terrorismo in numerose città italiane.

**P**otrebbe sembrare uno slogan pubblicitario ma è molto di più. Strade Sicure è una realtà concreta che da ormai sette anni è parte dell'esperienza quotidiana degli Italiani che abitano i principali centri urbani del nostro Paese. L'immagine dei militari al fianco delle forze dell'ordine per la sicurezza interna è per molti versi rassicurante e non rispecchia un'invasione di campo bensì un trend non nuovo nell'impiego delle Forze Armate: il cosiddetto *dual use*, ovvero il duplice uso dei militari, a difesa della Nazione da minacce esterne ma in campo anche sul territorio nazionale, specie in chiave di prevenzione e di contrasto alla minaccia terroristica. Avviata il 4 agosto 2008 sotto il coordina-



mento dell’Autorità di Pubblica Sicurezza, Strade Sicure compie sette anni di attività che hanno visto migliaia di militari di tutte le Forze Armate impegnati nel pattugliamento di aree metropolitane, nel controllo dei centri per immigrati e nella sorveglianza di siti sensibili su tutto il territorio nazionale. Il contingente attualmente in campo è forte di oltre 5400 militari che operano in 43 province. L’operazione è svolta in massima parte dall’Esercito, con contributi da parte di Marina, Aeronautica e Carabinieri, questi ultimi soprattutto in funzione di comando e controllo nelle sale operative provinciali.

Strade Sicure è una componente importante del paradigma dual use delle Forze Armate, sancito di recente anche dal Libro

Bianco della Difesa: *in primis* come strumento di difesa da minacce esterne ma anche in concorso alle altre istituzioni dello Stato in caso di calamità naturali, per esigenze di ordine pubblico o di pubblica utilità (ad esempio le campagne anti incendi boschivi e le bonifiche di ordigni inesplosi, generalmente risalenti all’ultimo conflitto mondiale e che ancora oggi numerosi vengono alla luce).

La capacità duale degli assetti militari risponde alla precisa esigenza di poter ricorrere ad uno strumento altamente specializzato in grado di intervenire con prontezza e flessibilità non solo per finalità strettamente militari ma anche per scopi correlati alla protezione civile e alla sicurezza interna.

## Prima di Strade Sicure

La massima operazione italiana dual use ha il suo fondamento normativo nella legge n. 125 del 24 luglio 2008<sup>1</sup>, mentre dal punto di vista operativo poggia sull'esperienza degli anni '90 e 2000. Nel 1992 viene infatti lanciata l'esercitazione Forza Paris in Sardegna: un'importante attività addestrativa finalizzata al controllo delle



Esercitazione Forza Paris - 1992

zone più impervie dell'entroterra sardo con lo scopo, in coordinamento con le Forze di Polizia, di limitare lo spazio di manovra della criminalità organizzata locale attiva nei sequestri di persona a scopo di estorsione.

Sempre nello stesso anno viene condotta l'Operazione Vespri Siciliani, nel quadro

---

<sup>1</sup> *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 92, recante misure urgenti in materia di sicurezza pubblica' che autorizza l'impiego di personale militare "per specifiche ed eccezionali esigenze di prevenzione della criminalità, ove risulti opportuno un accresciuto controllo del territorio", prevedendo peraltro la qualifica di agente di pubblica sicurezza per i militari stessi non appartenenti alle Forze di Polizia allo scopo di garantire una maggiore incisività nell'azione di prevenzione.*

della risposta dello Stato alle stragi di Capaci e di via d'Amelio, dove persero la vita i giudici Falcone e Borsellino insieme alle loro scorte.

Altre operazioni di controllo del territorio e concorso alle Forze di Polizia si susseguono nel corso degli anni '90.

Tra queste, la 'Riace' in Calabria, Partenope 1 e 2 in Campania, Salento in Puglia.



Operazione Vespri Siciliani - 1992

Caratteristiche comuni di queste operazioni sono state la dipendenza dei contingenti militari dall'autorità prefettizia attraverso apposite sale operative e l'attribuzione della qualifica di agenti di pubblica sicurezza ai militari impiegati quale strumento giuridico per effettuare sul posto identificazioni, fermi e perquisizioni di individui sospetti nonché procedere a sequestri di materiali e mezzi.

Negli anni 2000 al fine di prevenire attentati terroristici conseguenti all'attacco dell'11 settembre, il Consiglio dei Ministri dispone, a partire dal novembre 2001, l'impiego di reparti militari in concorso alle Forze di Polizia per la vigilanza di punti sensibili su tutto il territorio nazio-

nale. Vengono pertanto poste sotto sorveglianza tutte le strutture strategiche che costituiscono potenziali obiettivi di attentati o sabotaggi: porti, aeroporti, stazioni ferroviarie, centrali energetiche, etc. L'Operazione Domino, così viene denominata, si conclude nel 2006 confermando la valenza dello strumento militare per questo genere di attività.



Operazione Strade Sicure - 2010

### **Gli sviluppi**

Al suo avvio, nel 2008, l'operazione prevedeva un contingente massimo di 3500 unità (il 90% del quale costituito da personale dell'Esercito) con le seguenti tipologie di impiego:

- vigilanza esterna nei centri di accoglienza per immigrati in 16 province;
- vigilanza statica a obiettivi sensibili nelle città di Roma, Milano e Napoli;
- servizio di pattugliamento congiunto con le Forze di Polizia in 9 città (Bari, Catania, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Roma, Torino e Verona).

Già dopo un anno di impiego i risultati erano soddisfacenti con oltre 150.000 persone e 65.000 veicoli controllati, 1000

denunce e 500 arresti. Ma il risultato forse più importante era stato quello di accrescere anche la percezione di sicurezza da parte della popolazione attraverso la presenza tangibile dei militari, perlopiù giovani ma non privi di esperienza operativa.

Per inciso, nello stesso anno veniva attivata anche l'Operazione Strade Pulite, per



Operazione Strade Sicure - 2015

contribuire al superamento dell'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti in Campania. A disposizione del Commissario Straordinario nominato dal Governo, le Forze Armate venivano impiegate per la raccolta e il trasporto dei rifiuti nonché per la protezione dei cantieri e dei siti di smaltimento, contribuendo ancora una volta al ripristino delle condizioni di normalità per un consesso civile.

Nel 2009 Strade Sicure ha visto aumentare il numero dei Comandi di Piazza saliti a 24 e contestualmente il numero dei militari impiegati (+ 500 per un totale di 4000). A questi vanno aggiunti ulteriori 700 militari a disposizione del Prefetto dell'Aquila a seguito del tragico terremoto

## Strade Sicure valore aggiunto per la sicurezza

L'impiego dual use delle Forze Armate costituisce parte della risposta al deficit di sicurezza percepito soprattutto nei centri urbani ed evidenziato tra l'altro da una ricerca condotta per conto della regione Lazio dall'Università La Sapienza di Roma nel 2009, nello stesso periodo in cui prendeva il via Strade Sicure.

Intervistando nei cinque capoluoghi regionali un campione di oltre 2000 cittadini e un certo numero di testimoni privilegiati, emergeva una percezione di pericolo rivolta alla microcriminalità e ai fenomeni a essa connessi: borseggi, scippi, aggressioni, spaccio di sostanze stupefacenti, furti negli appartamenti, etc.

Al tempo stesso la ricerca rilevava che oltre il 50% degli intervistati attribuiva a una presenza maggiore delle forze dell'ordine una sicurezza più diffusa, indicando in un incremento della presenza nelle strade e nei luoghi pubblici la misura di prevenzione e deterrenza più efficace da adottare, per un controllo del territorio più incisivo. Una percentuale anche maggiore del campione si mostrava orientata favorevolmente a un impiego di forze di polizia e militari.

Un'altra ricerca, condotta dal medesimo gruppo di studio ma concentrata sull'analisi di un Municipio romano confermava sostanzialmente le stesse indicazioni.

L'impiego dei militari al fianco delle forze di polizia in Strade Sicure – da inserire in un contesto ampio di politiche sociali e di sicurezza che prevedano interventi su occupazione, riqualificazione urbana, immigrazione clandestina, etc. – può rappresentare un valore aggiunto per la sicurezza sia in termini di quantità che di qualità, poiché in grado di liberare risorse di Polizia e Carabinieri, destinabili a compiti più specifici di investigazione.

Valore aggiunto che finisce potenzialmente per riflettersi anche sul consenso per le Forze Armate, che nel 27° rapporto Italia 2015 dell'EURISPES risulta ampio e in crescita.



che colpì il capoluogo abruzzese. Sebbene inizialmente non inquadrati in Strade Sicure - bensì nell'operazione Gran Sasso poi riconfigurata nel 2010 come operazione Aquila - i militari svolgevano compiti analoghi. Nel 2010 il dispositivo è stato ulteriormente potenziato coprendo 33



Operazione Strade Sicure - Aeronautica Militare

province e prevedendo impieghi mirati nella provincia di Reggio Calabria, a seguito delle minacce della criminalità alle autorità locali. Il 2011 ha visto le Forze Armate operare in 35 province: di particolare rilievo sono stati gli interventi a supporto dell'azione delle Forze di Polizia in Val di Susa per la vigilanza ai cantieri della TAV (Treno Alta Velocità) al nord e quelli per fronteggiare l'emergenza umanitaria dovuta al consistente afflusso di migranti sul territorio nazionale a sud. Qui i militari sono stati impiegati sia con funzioni di vigilanza (ai Centri di Identificazione ed Espulsione di Lampedusa e Mineo nonché alle aree di stoccaggio dei relitti e delle imbarcazioni utilizzate dai migranti) sia per pattugliare il territorio circostante. Inoltre unità del Genio, in stretta collaborazione con le Autorità lo-

cali, hanno provveduto a ripristinare le aree dell'isola di Lampedusa compromesse da un punto di vista igienico-sanitario a causa del sovraffollamento. Nel 2012 il dispositivo è stato riarticolato per ciò che riguarda la catena di comando e controllo, rimanendo tuttavia sostanzialmente



Operazione Strade Sicure - Marina Militare

invariato rispetto all'anno precedente quanto a consistenza numerica e tipologia di impiego. Dal 2013 il controllo operativo dell'operazione è stato affidato al Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, mentre nel 2014 è cominciata l'azione - tutt'ora in corso - in Campania nella cosiddetta Terra dei fuochi, per la prevenzione e la repressione dei reati ambientali (100 militari, raddoppiati quest'anno, impiegati nel contrasto di discariche illegali e roghi di rifiuti).

Con l'Expo 2015 Strade Sicure raggiunge un picco numerico, con l'aggiunta di 2500 unità. Il dispositivo, la cui gestione diretta è assegnata al Comando Forze di Difesa Interregionale Nord di Padova e al 2° Comando Forze di Difesa di San Giorgio a Cremano, conta complessivamente su oltre 6500 militari dislocati in 45 province

su tutto il territorio nazionale, a disposizione dei Prefetti che impiegano i militari in servizi di vigilanza a siti e obiettivi sensibili e in pattugliamenti congiunti con le forze dell'ordine in aree metropolitane o densamente popolate.

### **Un bilancio dopo sette anni**

Le statistiche dell'operazione restituiscono un quadro senz'altro positivo. Al compimento del settimo anno di operazione, il Sottosegretario Gioacchino Alfano ha dichiarato che "i numeri sugli arresti, denunce, fermi, persone e mezzi controllati, armi e stupefacenti sequestrati parlano da soli e dimostrano che l'operazione ha assunto, nel tempo, un valore aggiunto per la sicurezza sul territorio".

Oltre all'effetto dissuasivo nei confronti di atti criminali, il valore aggiunto dell'operazione consiste anche nell'aver "liberato" maggiori risorse per l'attività investigativa e di polizia giudiziaria da parte delle forze dell'ordine, aumentando al tempo stesso la percezione positiva da parte dei cittadini per ciò che riguarda la sicurezza.

Se questi risultati sono da ascrivere a quella che i sociologi definiscono la funzione manifesta di un'azione sociale, non si può trascurare anche la funzione latente dell'operazione, ovvero quella di esplicare ulteriormente le capacità dei militari impiegati, già sviluppate in fase di addestramento e testate nelle missioni internazionali.



**14.635 arresti**  
**9.973 denunce**  
**7.794 fermi**  
**2.103.347 persone controllate**  
**1.095.139 mezzi controllati**  
**12.456 mezzi sequestrati**  
**661 armi sequestrate**  
**Oltre 2 tonnellate**  
**di stupefacenti sequestrati.**

Dati: Stato Maggiore Esercito  
Periodo di riferimento 2008-2015

## Roma: una giornata tipo di Strade Sicure



L'operazione Strade Sicure vede impiegata su Roma una quota importante dei militari che quotidianamente vigilano le nostre città. Il dispositivo nella Capitale è pertanto particolarmente articolato e risulta efficiente grazie alla triangolazione di tre fattori chiave: la professionalità dei militari, la catena di comando e controllo e la sinergia con le Forze di Polizia. Abbiamo chiesto al Capitano Giuseppe Treré dei Lancieri di Montebello (8°), comandante di uno dei complessi minori (unità di livello compagnia/squadrone) impiegati nelle diverse zone della città, di illustrare meglio come si combinano questi fattori descrivendo la sua giornata tipo.

“L'attività inizia presto con un briefing sul servizio del giorno e una verifica delle consegne che sono sempre aggiornate e pertanto devono essere ben conosciute. Successivamente si provvede al controllo di tutto l'equipaggiamento, armi, materiali e mezzi e al caricamento delle armi. La vigilanza inizia già dal momento in cui si esce dalla caserma. Il tragitto infatti è a tutti gli effetti un momento operativo. I militari raggiungono i diversi siti - ambasciate, stazioni ferroviarie, fermate della metro e altri punti sensibili - sempre seguendo itinerari diversi e sempre prestando attenzione a cosa accade intorno a loro. Raggiunta infine la postazione avviene il cambio con la pattuglia smontante e comincia il turno di vigilanza fisso senza però che vi sia una routine: periodicamente alterniamo il personale nei diversi siti con il vantaggio che tutti conoscono l'intero territorio.





Ogni giorno, in orari diversi, io e il mio secondo ispezioniamo i presidi per stare vicini ai nostri e avere sempre il polso della situazione. Strade Sicure è un compito particolarmente delicato, svolto tra la gente, e il militare deve mantenere una postura vigile, pronto ad intervenire in caso di necessità, ma al contempo deve trasmettere ai cittadini un senso di sicurezza.

Prima dell'impiego operativo è previsto un apposito ciclo di approntamento teorico-pratico che fornisce ai militari tutte le competenze per ben operare. Inoltre con cadenza mensile vengono svolte ulteriori attività di

mantenimento delle capacità acquisite.

L'uomo e la donna in uniforme sul campo non sono soli ma sono i terminali di una catena di comando e controllo che li supporta ed è in grado di attivare tutte le azioni necessarie per fronteggiare eventuali emergenze. Il Comandante del Raggruppamento Lazio-Umbria-Abruzzo è il Comandante della Brigata Granatieri di Sardegna, da cui dipende tra le altre la Piazza di Roma, articolata su 3 gruppi tattici a loro volta organizzati in diversi complessi minori.

Ogni pattuglia è costantemente in contatto con le sale operative della Questura, dei Carabinieri e del Comando Brigata per segnalare o ricevere indicazioni su ogni evento che si scosta dalla norma ed agire di conseguenza: controlli di mezzi o persone sospette, interventi 'minori' in aiuto di un cittadino, fermi e arresti in concorso alle Forze di Polizia sono all'ordine del giorno, come si legge anche sulla stampa. La sinergia con le Forze di Polizia è ottima, c'è piena collaborazione e fiducia nella professionalità reciproca. E la stessa fiducia ha la gente nei confronti di entrambi. Ricordo all'inizio, diversi anni fa ormai, che eravamo visti con un po' di curiosità se non diffidenza. Nel corso del tempo la situazione è completamente cambiata. Ci sono esercizi commerciali in alcune aree dove operiamo che adesso aprono al mattino quando inizia il turno di vigilanza, sentendosi più sicuri. Succede di essere allertati da persone che notano qualcosa di strano e avisano noi che siamo già sul posto: è poi nostra cura chiedere l'intervento di Polizia o Carabinieri se la situazione effettivamente lo richiede. Altri ci avvicinano anche solo per ringraziarci. Sono riconoscimenti importanti, che ai militari fanno capire l'importanza del loro ruolo, non solo quando sono impiegati in missione all'estero, ma anche quando sono impiegati in Patria".



### **Riferimenti bibliografici**

*Legge n. 125 del 24 luglio 2008 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 92, recante misure urgenti in materia di sicurezza pubblica”;*

*Ministero della Difesa, (2015), Libro Bianco per la sicurezza internazionale e la difesa. La nostra Difesa; Esercito Italiano, Rapporto Esercito (edizioni annuali dal 2008 al 2014);*

*AA.VV., (2015), 27° Rapporto Italia. Percorsi di ricerca nella società italiana, Roma, Eurispes;*

*Battistelli, Ricotta, Appolloni, Fay Lucianetti, (2009), Periferie insicure? Insicurezza e sicurezza nei cinque capoluoghi del Lazio, Roma, Dipartimento Innovazione e Società – Sapienza Università di Roma;*

*Battistelli, Ricotta, Farruggia, Appolloni, (2010), La percezione di sicurezza nel XVII Municipio di Roma: il punto di vista dei cittadini, Roma, Istituto Ricerche Internazionali Archivio Disarmo.*

[www.camera.it](http://www.camera.it)

[www.difesa.it](http://www.difesa.it)

[www.interno.gov.it](http://www.interno.gov.it)

[www.esercito.difesa.it](http://www.esercito.difesa.it)

[www.marina.difesa.it](http://www.marina.difesa.it)

[www.aeronautica.difesa.it](http://www.aeronautica.difesa.it)

[www.carabinieri.it](http://www.carabinieri.it)

[www.archiviodisarmo.it](http://www.archiviodisarmo.it)

[www.expo2015.org](http://www.expo2015.org)